

dussero a questa presentazione, si venga oggi a sciogliere verbalmente un progetto di legge, al momento stesso in cui si comincia a discutere, senza che questo progetto passi per una calma e solenne discussione del Comitato della Camera, e poscia della Giunta che ne verrà designata, come l'articolo 55 dello Statuto impone.

Noi non potremmo, o signori, davanti ai contribuenti, davanti alla maestà della legge, davanti alla nostra responsabilità verso il potere esecutivo, verso la stessa augusta persona del Re, non potremmo, dico, trattare come *incidentalmente* di così seri aggravii d'imposte, senza che esista davanti a noi un progetto di legge, formalmente presentato dall'onorevole ministro delle finanze.

Quindi, rimanendo sempre nei termini del *regolamento* o, a meglio dire, dello Statuto, venendo alla *questione d'ordine*, onde non ritardare la discussione, io pregherei l'onorevole ministro delle finanze di volere far sì che quelle sapienti considerazioni, colle quali, a larghi tratti, egli ha lumeggiato la posizione dei contribuenti relativamente all'opportunità del *quarto di decimo*, visti gli aumenti proposti per l'importazione delle granaglie, e l'opportunità dell'aumento del prezzo del sale, poco imposto davvero in Italia, solo paese di Europa che paghi ora il sale a lire 2.92 *per testa*, mentre i paesi più aggravati, la Spagna e l'Austria, lo pagano a lire 1.60 per abitante...

PRESIDENTE. Venga alla questione del regolamento...

SEISMIT-DODA. Quando i miei onorevoli colleghi hanno la bontà di ascoltarmi attentamente, se anche apro una parentesi di due parole, non voglia ella, egregio signor presidente, contrastarmi la parola d'improvviso.

PRESIDENTE. Io seguo il regolamento; fo il mio dovere.

SEISMIT-DODA. Domando scusa adunque della parentesi *sul sale*, e torno all'*appello al regolamento*!

Pregherei l'onorevole ministro delle finanze di voler presentare formalmente un progetto di legge per l'aumento d'imposta *sul sale*, ossia per l'aumento da 55 a 60 centesimi *per chilogramma*, nonchè per la sua proposta di tassare le successioni *al lordo* anzichè *al netto*, ommettendo io di elevare contestazione sulla necessità di un progetto speciale pel *quarto di decimo*, di cui si contenta la discrezione dell'onorevole ministro.

Da qualche lato della Camera potrebbe, come avvertii, farsi l'obiezione che questo è un vero e pretto *emendamento*, trattandosi di *una frazione della proposta*, che egli ha già fatta alla Camera il 15 marzo scorso; ma per le altre due gravetze trattasi di *nuove proposte*, nuove di zecca, e quindi lo invito ad attenersi, non già al solo regolamento della Camera, ma benanche agli articoli 10 e 55 dello Statuto, da me citati poc'anzi.

PRESIDENTE. Debbo comunicare alla Camera che l'o-

norevole Lovito aveva già trasmessa questa proposta alla Camera:

« La Camera invia al Comitato privato le ultime proposte dell'onorevole ministro delle finanze. »

Parmi che per ora non furono presentate nuove proposte. Quando quelle delle quali ha discorso l'onorevole ministro delle finanze saranno presentate, spetterà agli onorevoli Lovito e Seismit-Doda di fare quelle mozioni che crederanno opportune e la Camera deciderà; ma per ora mi pare che la questione non rimanga pregiudicata se si entra nella discussione generale. Quando verranno presentate e distribuite le nuove proposte, ognuno avrà la libertà di discuterle e di opporsi.

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER LE FINANZE. Anzitutto c'è la savissima considerazione che ha fatto l'onorevole presidente. Quando queste proposte che il Ministero intende di fare, saranno poste innanzi al Parlamento come aggiunte od emendamenti, allora si potrà sollevare la fatta obiezione, ma non al presente.

Però io prego la Camera di osservare che tutte le volte che si è fatta una discussione finanziaria un po' ampia, abbiamo veduto sorgere diverse sorta di progetti, ed i medesimi sono stati presi in considerazione. Mi basti rammentare che quando si discusse il macinato, mi pare che da questa parte della Camera (*Accenna a sinistra*) si facesse una controproposta di diversa natura.

PRESIDENTE. E la Commissione dei Quindici?

MINISTRO PER LE FINANZE. Non parlo poi della Commissione dei Quindici alla quale giustamente si accenna; ed anche l'anno passato mi ricordo che ci fu l'onorevole Alvisi il quale fece una proposta di testatico a proposito di altra legge finanziaria. Questi e tanti altri analoghi sono i nostri precedenti abbastanza gravi dai quali io credo non convenga recedere, quando è posta la questione nei termini come l'ha posta ora il Ministero, cioè di trovare 21 milioni.

La Commissione ha fatto certe proposte le quali stanno regolarmente dinanzi alla Camera. Eppure si potrebbe fare la stessa eccezione a queste sue proposte. Se quest'obiezione stesse, allorchè c'è una questione finanziaria davanti alla Camera, ne verrebbe la conseguenza che, se uno vuole aggiungere un cespite d'imposta agli esistenti, il quale sia atto a produrre lo stesso effetto finanziario, si dovrebbe riprendere da capo ogni cosa. Queste, in fin dei conti, sono questioni secondarie: il problema che abbiamo ora innanzi è di aumentare le entrate dell'erario per 21 milioni.

Ad ogni modo ripeto che, se si vuole sollevare tale questione, la si sollevi a suo tempo. Per ora dichiaro che io presenterò al più presto possibile queste proposte a titolo di emendamenti alla legge che stiamo discutendo, ed, allorchè le medesime verranno in discus-